

L'ambiente, lo smog

Polveri killer, ritorna l'incubo sfioramenti

Record in corso Giannone, limite superato 6 volte ad agosto. Altre 7 e sarà stop alle auto

Daniela Volpecina

Sfioramenti record in corso Giannone, torna l'incubo delle Pm10. Per sei giorni consecutivi, dal 2 al 7 agosto, la centralina dell'Arpac ha registrato livelli di inquinamento molto elevati. La media delle polveri sottili presenti in atmosfera è stata di 58 microgrammi per metro cubo. E tutto ciò malgrado la riduzione dei veicoli in circolazione, la chiusura delle scuole e l'assenza di incendi nelle immediate vicinanze. Un dato da prendere in debita considerazione, secondo gli ambientalisti, anche in virtù del fatto che da gennaio a oggi gli sfioramenti registrati sono già 28. La legge ne consente 35 in un anno. Al netto dei guasti e del cattivo funzionamento naturalmente.

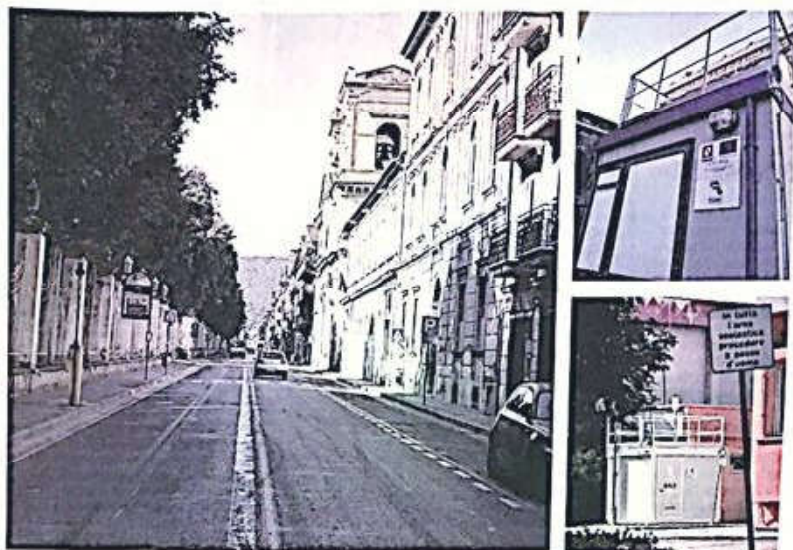
Per 18 volte, negli ultimi 7 mesi, l'impianto non ha infatti rilevato alcunché. È accaduto a gennaio (4 episodi), a marzo (5 volte), a maggio (una sola volta) e anche a luglio (8 episodi): 18 giorni nei quali corso Giannone è rimasto privo di monitoraggio. E il dato è ancora più lacunoso se si prende in considerazione l'impianto di via De Gasperi. Qui infatti a fronte di tre sfioramenti certificati dall'inizio dell'anno e di numerosi casi in cui i livelli di inquinamento hanno raggiunto la soglia limite di 48 e 50 microgrammi per metro cubo, bisogna fare i conti anche con 56 episodi di mancato funzionamento (5 a gennaio, 4 a febbraio, 20 ad aprile, 7 a maggio, 9 a giugno e 11 a luglio). In pratica la centralina, installata nei pressi del liceo Manzoni, è rimasta spenta un giorno ogni 4.

Difficile in questo modo avere un quadro chiaro della qualità dell'aria in città. Un andazzo che si protrae ormai da qualche anno. Nel 2016, infatti, non è stato possibile rilevare i dati per ben 167 volte: 70 in corso Giannone e 97 in via De Gasperi con un risultato rispettivamente di 24 e 18 superamenti oltre la media.

Reazioni Ambientalisti:
«Allargare la Ztl, più bus, e piste ciclabili»
L'assessore:
«Presto gara per le centraline»

Dati parziali, dunque, sia per corso Giannone che per via De Gasperi, che suggeriscono un intervento immediato da parte del Comune e del sindaco in quanto autorità sanitaria. Se è vero che il periodo peggiore per gli sfioramenti risulta essere quello registrato in concomitanza con i roghi che hanno colpito le colline limitrofe (la colonnina ha superato gli 80 microgrammi per metro cubo), è altrettanto vero che la mappa dei superamenti è costante durante tutto l'anno. Soprattutto nelle ore di punta quando più alti sono i picchi di traffico.

«Da questa amministrazione comunale solo dichiarazioni di intenti e nessun atto concreto di contrasto all'inquinamento atmosferico e a difesa dell'ambiente». I toni sono aspri.



La strada Negli ultimi giorni traffico ridotto ma registrati 6 sfioramenti, a sinistra corso Giannone si presentava così nel primo pomeriggio di ieri; in alto la centralina alla De Amicis e in basso quella di via De Gasperi all'interno del Manzoni FOTO FINATTI

Per il presidente del Wwf, Raffaele Lauria, «sarebbe sufficiente far funzionare ciò che già esiste per compiere un primo passo in avanti». Il riferimento va all'estensione della Ztl, al potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale, all'eliminazione dei parcheggi nel centro cittadino, all'istituzione delle domerchie ecologiche, alla realizzazione di nuove piste ciclabili. «Questo è il punto di partenza - continua - poi si potrà ragionare sulle targhe alterne, sulla chiusura delle strade, ma solo quando il Comune sarà in grado di offrire alternative valide alla popolazione». Legambiente, intanto, torna a chiedere l'attivazione delle tre centraline comunali (quelle posizionate da anni in viale Lincoln il tratto, al parco degli Aranci e a San Clemente) oltre alla possibilità di dotarsi di un impianto mobile da posizionare nelle zone considerate a rischio come via Roma e il quartiere Acquaviva. «Non è possibile - denuncia Gianfranco Tozza - che i tecnici dell'Arpac impieghino settimane per riparare gli impianti. E nel frattempo la città resta priva di qualsiasi forma di monitoraggio».

Ma, in serata, l'assessore all'ambiente, Franco De Michele, fa sapere che «le risorse necessarie per la riqualificazione delle centraline comunali sono state intercettate e che a settembre verrà emanato il bando di gara per la gestione e la manutenzione dei tre impianti».

«Colpa di afa e scarsa ventilazione non liberano gli inquinanti»

L'intervista

Il docente universitario Pepe:
«Centraline vicine ma risultati diversi? Potrebbe dipendere dalla taratura»

L'afa è nemica dell'ambiente. Parola del professor Vincenzo Pepe, docente di Diritto dell'Ambiente all'Università degli studi della Campania «Luigi Vanvitelli» ed esperto di tematiche ambientali. Professore, quali sono le cause di questi continui sfioramenti registrati dalla centralina di monitoraggio dell'Arpac in corso Giannone, strada che costeggia il polmone verde del parco della Reggia?

«Le elevate temperature di questi giorni, la scarsa ventilazione e l'alta pressione favoriscono il ristagno e l'accumulo degli inquinanti. È come se sulle nostre teste ci fosse una enorme cappa, una massa immobile di polveri sprigionate dai gas di scarico dei veicoli e dagli impianti che producono energia bruciando idrocarburi».



In questo periodo, però, il numero delle auto in circolazione è sensibilmente ridotto rispetto al resto dell'anno.

«È ridotto ma c'è e continua a immettere Pm10 in atmosfera. In presenza di queste condizioni meteo e in assenza di correnti d'aria che possano trasportarle altrove, le particelle si accumulano e restano quindi intrappolate. Se aumenta l'afa, cresce anche la coltre di particolato. Da qui gli sfioramenti registrati dalle centraline di monitoraggio».

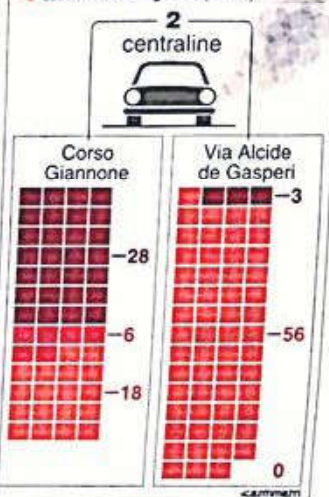
Quali sono i rischi per la salute?

«Il rischio è che le polveri vengano ingerite in quantità eccessive dall'uomo con conseguenze gravi per il proprio organi-

Allarme inquinamento

Livelli e sfioramenti Pm10

● dall'inizio dell'anno ● in agosto
● dati non rilevati da gennaio (n. volte)



smo. Si tratta pur sempre di composti inquinanti che, a causa dell'alta temperatura, reagiscono con l'acqua presente nell'aria e producono acidi che entrano poi nelle vie respiratorie».

Quale soluzione dovrebbe essere adottata per evitare questo concentrato pericoloso?

«Bisogna agire sul traffico. Ridurre drasticamente i veicoli in circolazione così che, anche in presenza di condizioni meteo sfavorevoli come quelle che stiamo vivendo in questo periodo, l'accumulo delle polveri non sia tale da creare danni alla salute del singolo e all'ambiente».

Perché due centraline identiche, installate a poche centinaia di metri di distanza l'una dall'altra, fanno registrare risultati così diversi?

«Non conosco nel dettaglio le caratteristiche tecniche di questi impianti ma se le centraline funzionano perfettamente, i valori non dovrebbero discostarsi molto da una strada all'altra. Tenga presente che i risultati possono dipendere anche dalla taratura del singolo impianto e dal grado di stagnazione dell'aria».

Una delle centraline, quella che non riporta gli sfioramenti, potrebbe essere giusta o non funzionare correttamente?

«Non lo escludo ma neanche posso essere certo. Diciamo che è una delle possibilità».